

Le parti siglano il presente accordo per identificazione del testo che sarà sottoposto al Pretore dott. Siniscalchi, affinché venga trascritto nel verbale di conciliazione giudiziaria.

L'Editore Rizzoli riconfermando quanto già dichiarato in sede giudiziaria davanti al Pretore di Milano, dichiara di garantire il rispetto e l'applicazione di tutti gli accordi sindacali vigenti che qui s'intendono richiamati, come pure delle prassi in atto anche per quanto riguarda l'agibilità politica e sindacale nell'Azienda Corriere della Sera.

L'accordo vigente in merito alla pubblicazione dei comunicati del comitato di redazione sulle testate dell'Azienda s'intende esteso anche ai consigli di fabbrica con particolare riferimento ai quotidiani.

L'Editore Rizzoli s'impegna inoltre a mantenere all'Azienda la propria autonomia ed identità nel rispetto delle tradizioni e della linea politica laica, democratica, antifascista e progressista delle proprie testate e perciò riconosce la validità di tutto quanto è contenuto nei sei punti del comunicato della Società Editrice in data 29 maggio 1973.

L'Editore Rizzoli s'impegna a garantire i livelli occupazionali e retributivi di tutti i dipendenti dell'Azienda Corriere della Sera secondo le prassi in atto e nel rispetto delle funzioni e delle qualifiche di ciascuno.

L'Editore Rizzoli s'impegna al risanamento economico dell'Azienda, così come essa si prospetta oggi quale elemento qualificante dell'editoria lombarda e nazionale e quale patrimonio inalienabile della società in cui questa opera, dichiarando esserne condizione inderogabile una efficace opera di riorganizzazione condotta attraverso il metodo dell'informazione preventiva e del confronto con tutte le componenti aziendali e sindacali.

L'Editore Rizzoli assume lo stesso impegno d'informazione preventiva e confronto con gli organismi sindacali in ordine a programmi di risanamento dell'azienda, modifiche tecnologiche, mutamenti di mansioni, trasferimenti e in merito a tutto ciò che possa modificare l'attuale organizzazione del lavoro, nonché all'alienazione (*da parte sua*) delle quote della s.a.s. Corriere della Sera a qualsiasi livello.

L'Editore Rizzoli assicura la più ampia autonomia dell'informazione affidata ai corpi redazionali, anche rispetto al condizionamento pubblicitario e ribadisce che la piena responsabilità della gestione economica, che s'intende separata dalla responsabilità dell'informazione giornalistica, spetta esclusivamente ai competenti organi societari.

L'Editore Rizzoli assicura che i giornalisti non possono essere trasferiti senza il loro consenso da una testata all'altra.

L'Editore Rizzoli dichiara che l'accordo tra direttore ed editore, che in base a precedenti patti aziendali viene comunicato al comitato di redazione, può essere oggetto di pubblicazione sulle testate interessate a richiesta dello stesso comitato di redazione.

L'Editore Rizzoli s'impegna a notificare il presente accordo e tutti i patti in esso richiamati o futuri ai suoi eventuali aventi causa per qualsiasi titolo.

Milano, Luglio 23, 1974

#### NOTA A VERBALE

L'Editore Rizzoli s'impegna al risanamento ed al potenziamento del settore periodici dell'Azienda del Corriere della Sera.

Nell'ipotesi sfortunata dell'alienazione di una o più testate del gruppo periodici, l'Editore Rizzoli s'impegna ad individuare soluzioni alternative che consentano la piena utilizzazione degli impianti e che rafforzino la presenza dell'Azienda nel settore delle riviste illustrate.

S'impegna altresì al mantenimento di una unità produttiva autonoma, all'interno dell'Azienda Corriere della Sera, sia per ciò che riguarda i quotidiani che per i periodici.

Milano, 23 luglio 1974